TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4052**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Gli occhi di G.

Più volte ho sentito far quistione se siano più belli gli occhi neri o i celestri. È questa la parte più espressiva dell'umana fisonomia e certo per bello che possa essere un volto se gli occhi non corrispondono per ~~metà perduta~~ sarebbe nulla ogni attrattiva. Gli occhi sono lo specchio dell'anima negli occhi tu vedi ciò che v'è di più intimo ~~nel cuore~~ son'essi la sede dello spirito senza di essi non v'è che materia. Ho veduto pupille nerissime grandi ma ~~insignificanti~~ mute ne ho vedute di [illegible] bianche ~~[illegible]~~ ~~essi~~ significantissime ~~e vivaci~~, mi ricordo d'una giovane donna che le aveva di questo colore, irregolari ~~nella forma~~ sotto palpebre per niente belle ombreggiate da ciglia non arcate e non precise pure erano potenti × vi raggiava dentro un non so che di così vivo e di così piccante che tuo malgrado ti ammaliava. Il discorrere di quella donna era vibrato le sue espressioni piene di poesia e lo spirito di lei e il suo alto sentire e la sua anima non volgare facevano ad onta delle imperfezioni della ~~forma~~ facevano bello quello sguardo. Ne ho vedute di castagne ridenti amorose bellissime: È questo il colore degli occhi italiani e ognuno di noi facilmente si ricorda d'un paio di questi occhi che gli hanno parlato al cuore e che potrebbe rassomigliare a due stelle. Ne ho vedute di grigie ombreggiate da ~~nere~~ brune e lunghe palpebre; pupille vivacissime che da lungi ti sembrano nere e la cui furberia acquista grazia dal cangiante colore. Non sono queste gli occhi il cui sguardo penetrante può trapassarti e leggerti nel [illegible].

fondo dell'anima non sono gli occhi che nelle ~~tue~~ ore malinconiche ~~quando sei~~ solitario ~~ed hai la memoria~~ ti piaci ~~godi~~ a rammemorare ~~il~~ passato ti si presentino ~~alla memoria e ti ricordino~~ un ~~[illegible]~~ ~~soave~~ fremito d'amore, ma la loro spiritosa malizia ti ricrea ti mette il sorriso sulle labbra il buon umore nell'anima e ti fa pronto agli scherzi ed alle facezie

Mi ricordo di due occhi celesti grandi e ben fatti occhi quasi sempre inumiditi da una lagrima pietosa occhi sereni ne' quali splendeva l'immagine d'un'anima ingenua ~~ed affettuosa~~ occhi colore del cielo e specchio d'uno spirito che avea più del celestiale che dell'umano. Se gli angeli dovessero assumere una forma mortale certo la candida lor fronte dovrebbe essere ingemmata da due occhi celesti

Mi ricordo di altri occhi e non so di che colore nè di che forma, mi è restato nella memoria solamente il fuoco terribile di che ardevano ~~brillavano~~. ~~Il loro lungo~~ Pari alla folgore ti sguardavano il petto ti leggevano ~~tuo~~ malgrado ~~nell'ani~~ ~~ma~~ il più ~~[illegible]~~ secondito pensiero. Era impossibile sottrarsi alla lor forza scrutatrice. Un loro sguardo e ti moriva sul labbro la mal'ordita menzogna.

Occhi sempre vigili e sempre penetranti occhi da Mefistofele.

Ma ~~gli~~ quegli occhi che più di tutti mi durano presenti e di cui pure non so ricordarmi s'erano neri castagni o cilestri sono due occhi che ho veduti unici nel mondo. Il loro sguardo è lungo indefinito malinconico. ~~[illegible]~~ parevano immobili e dovevano

que mi volgessi mi guardavano. Cangiavasi il volto, sorridevano le labbra spianavasi la fronte ~~assumeva tutta la fisono~~
~~mia un allegra espressione~~ ma gli occhi rimanevano fitti pensierosi in una espressione d'ineffabile affetto armonizzanti in mill'altro e non col colore della voce quasi sempre modulati in tono minore. Sparivono dalla mia memoria tutti i tratti di quella fisonomia non vedo ancora ~~sempre quegli~~ occhi e ~~sento quella voce~~. Rammemoro ~~Ho rammemorate una~~ gran parte di coloro di cui nella mia vita ho incontrato lo sguardo e non trovo niente che rassomigli a due occhi singolarissimi che or son pochi giorni mi colpirono. Di colore castagno grandi ovali pupilla dilatata bellissima, splendidi leggermente inumiditi, adorni di lunghe folte e nerissime palpebre sotto l'arco di due ciglia perfettamente disegnate mobili e tali in tutte le loro parti da vincere que due occhi divini che Raffaello pose in fronte al suo prediletto Battista. E la mano bizzarra della natura piantò queste due stelle in testa ad un povero ~~sciocco~~ alocco. Gli occhi sono specchio dell'anima, questi nitidi sereni erano specchio ma non vi vedevi mai nulla per entro perchè l'anima non v'era. Confesso io guardava incapante a queste brillanti pupille non sapeva mi dirmi nulla non v'era in esse ne pensiero ne affetto, la testa e il cuore di quell'uomo erano vuoti e quindi quegli occhi così ~~perfetti~~ lusinghieri raggiavano inutili, tesoro sprecato creazione lusinghiante e parassitante di bellezza senza scopo mi è rimasta impressa nel suo ammirabile e singolare controsenso.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

La Mamma mi procura il piacere
di riverirla addossandomi l'incarico di riscontrare
il suo gentilissimo foglio. Ella prescelga
la mostrina qui occlusa e la prega di 5
braccia di puntina a fondo eguale. Tante
grazie per il replicato disturbo.
Corrisponda ai saluti del Dottore tanti baci
ai suoi puttini ed ella si ricordi che non
solamente la Mamma ma anch'io intendo
di stare nel numero di chi col più cordiale
affetto e sentita amicizia si dice

La descrizione ch'Ella mi dimanda forma parte
di una novella sulla carnia a cui mi manca ancora
qualche pagina. Se mi si concedesse un po' di giorni di
tempo potrei anche terminarla ma temo che non
sia a proposito — Di altri scritti presentemen-
te io non ho che alcuni brani di traduzione della Bibbia
Se il mio ardire non fosse troppo vorrei pregarlo a far
qui una scappata insieme colla Mariannina — Mi procurerei
così il piacere di riabbracciare un'amica la cui
memoria mi dura carissima e l'acquisterebbe [illegible]
[illegible] che se vesto del
corrispondere al di Lei gentile invito non è certo per man-
canza di buon volere. La stima che ho di lei e la
cortesia della sua lettera mi inspirano
tanta confidenza ch'io
[illegible] che [illegible]
che terrei una fortuna il poter sottoporre a voi
vi stessi i miei poveri lavori certa ch'ella
mi sarebbe largo di franco e leale consiglio e che in ogni evento non
mi lascierebbe fare cattiva figura

A Maria ~~Marchiorina~~ Platis

gli occhi   ottimo 8bre 1875

Più volte ho sentito discutere se siano più belli gli occhi neri o i celesti. È questa la parte più cospicua dell'umana fisonomia e sarà per bello che possa essere un volto, se gli occhi non corrispondono per me sarà sempre privo d'ogni attrattiva. Gli occhi sono lo specchio dell'anima, negli occhi tu vedi ciò che v'è di più intimo.

Ho veduto pupille nerissime ma mute; ne ho vedute invece di bianche assai significanti. Mi ricordo d'una giovane donna che le aveva di questo colore: irregolari, le sopracciglia non erano ne arcuate nè porzica, nondimeno il ~~suo sguardo~~ quell'occhio era potente vi raggiava dentro un non so che di così vivo e di così picante che tuo malgrado ti ammaliava. La parola di quella donna era vibrata, le sue espressioni piene di poesia e lo spirito di lei e il suo alto sentire, ad onta delle imperfezioni della forma facevano bello quello sguardo.

Ne ho veduto di castagne, ridenti bellissime. Di consueto è questo il colore degli occhi italiani e ognuno di noi facilmente forse si ricorda di un pajo di questi occhi che gli hanno parlato al cuore.

Ne ho vedute di grigie ombreggiate da brune e lunghe palpebre, pupille vivacissime, che da lungi ti sembrano nere e la cui furberia acquista grazia dal cangiante colore. Non sono questi gli occhi il cui sguardo penetrante possa leggerti nel fondo dell'anima, non sono gli occhi che nelle tue ore melanconiche ti piaccia rammemorare; ma la loro spiritosa malizia ti ricrea, ti mette il sorriso sulle labbra, il buon'umore nell'anima e ti fa pronto agli scherzi ed alle facezie

Mi ricordo di due occhi celesti grandi e ben fatti, occhi

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

quasi sempre inumiditi da una lagrima pietosa, occhi sereni
ne' quali splendeva l'immagine d'un'anima ingenua occhi
colore del cielo e specchio d'uno spirito che aveva poco
del terreno. Se gli angeli dovessero assumere una forma
mortale, certo la candida loro fronte dovrebb'essere ingem-
mata da due occhi celesti

Mi ricordo di altri occhi e non so di che forma ne di che
colore: mi è restato nella memoria solamente il fuoco ter-
ribile di che ardevano. Tuo malgrado essi ti leggevano il
più recondito pensiero. Era impossibile sottrarsi alla lor
forza scrutatrice. Occhi sempre vigili sempre pene-
tranti, occhi da Mefistofele

Ed altri occhi ancora mi durano presenti e di cui pure non so ricordar-
mi se fossero neri castagni od azzurri ~~celestri~~. Il loro sguardo
era lungo indefinito malinconico, mi parevano immobili e
dovunque mi volgessi mi guardavano, Mutavasi il carattere
della fisonomia sorridevano le labbra, spianavasi la fronte, ma
gli occhi rimanevano fitti pensierosi in una espressione d'ineffabile
affetto armonizzanti soltanto col colore della voce quasi sempre
modulata in tono minore. Sparirono dalla mia memoria ~~tutti~~
i tratti di quel volto ma vedo ancora gli occhi

~~Giovinetta io non ti ho conosciuta che per brevi istanti eppure~~
~~i tuoi occhi mi hanno detto un'assai dolce parola.~~

Ti ringrazio e ti auguro un'anima che con riverente affetto
Giovinetta gli occhi con cui tu jeri mi guardavi non somi-
gliano a nessuno di questi che io vado rammemorando, I tuoi
occhi hanno un'espressione ~~tutta loro particolare e mi rivelarono~~
~~a, benchè io non ti abbia~~ veduta ~~conosciuta che per brevi~~ un'istante ~~istanti~~ mi lasci
~~più d'una pagina della~~ ~~tua vita. Non mi è estranea al ritorno~~
l'idea di qualche cosa di assai gentile e peregrino. Ma l'hanno
detto i tuoi occhi ed essi mi hanno anche detto un'assai dolce paro-
la di pietosa benevolenza. Ti ringrazio e ti auguro un'anima che
tutti i giorni possa leggere in essi con riverente affetto quel tesoro di
nobili sentimenti che tu per certo sibi nel cuore

Oh Maria gli occhi con cui tu mi guardavi non rassomigliano
a nessuno di questi ch'io vado rammemorando e benché io
non ti abbia veduta che poche volte essi mi hanno lasciato
nell'anima l'idea di qualchecosa di assai gentile e peregri.
~~C'era in cui tanta dolcezza~~
Mi ~~guardavano con tanta benevolenza~~ che nel ricino
nel ricordarmeli
~~della tua~~ amicizia mi ~~hanno adesso ardita a metterti questa~~
~~povera~~ riga ~~di prosa~~ fra le belle poesie del tuo libro questa
mia povera ~~riga di prosa~~ ma anche di così mite e
buono che nel ricordarmeli ~~non torno di metterti questa riga di povera prosa~~
~~fra le belle poesie del tuo libro~~ non potendo altro ~~ardisco~~
~~metterti questa po riga di povera prosa sicura~~
non potendo altro ~~ti metto~~ fra le poesie del tuo bel libro
ti metto questa riga di povera prosa

Oh Maria gli occhi con cui tu mi guardavi non rassomigliano
a nessuno di questi ch'io vado rammemorando ~~ma~~ Essi mi hanno lascia
to nell'anima l'idea di qualchecosa di assai gentile e peregrino, e nel [illegible] tempre ~~ma~~ anche
di così mite e buono, che nel ricordarmeli, non potendo altro
fra le poesie del tuo bel libro ti metto questa riga di povera prosa

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Occhi Platti
Malinon